

# Bimbi disabili figli di un dio minore

*Il Comune nega l'asilo per mancanza del sostegno. L'ira del Terzo settore*

«Sembrerebbe che la scelta di non consentire l'iscrizione ai bimbi disabili alle scuole per l'infanzia di Reggio Calabria non sarebbe determinata da scelte di bilancio, ma sarebbe legata alla impossibilità giuridica di procedere con l'assunzione di nuove figure, insegnanti di sostegno, atteso il divieto legato alla piano di rientro ed al pre-dissesto».

Questo è quanto si sono sentiti dir dagli uffici comunali i responsabili del Forum del Terzo settore che, comunque, affermano come «ciò nulla sposta circa la negazione di diritti, che comunque sussiste anche se legata a ragioni legali. Questa è infatti l'ennesima dimostrazione che legalità e giustizia non sempre coincidono».

Ed in una nota, il portavoce del forum, Luciano Squillaci, sottolinea la vicinanza alle famiglie ed esprimendo «sconcerto e dissenso in merito alla decisione del Comune di Reggio Calabria di negare la possibilità di iscrizione alle Scuole dell'Infanzia Comunali per l'anno 2014-2015 ai bambini disabili».

«Un segnale estremamente negativo - avverte - che vessa ulteriormente le famiglie con bambini disabili e che si aggiunge ai tanti diritti negati di un'amministrazione che sembra avere ormai dimenticato il senso della comunità e della solidarietà, tesa a garantire equilibri di bilancio peraltro impossibili da realizzare».

«E allora - dice Squillaci - ci domandiamo a cosa giova lasciare a casa tanti bambini disabili, bambini per i quali, come per tutti gli altri, la frequenza dell'asilo rappresenta una attività fondamentale per la crescita e la socializzazione. Si tratta di una scelta scellerata, una penalizzazione insopportabile verso una categoria fragile e già privata di altri servizi fondamentali. Si tratta, senza mezzi termini, di una scelta emarginante, contraria alla normativa vigente (legge 104/92 e legge 62/2000) che invece punta con forza all'integrazione».

Ed ancora: «Tutto ciò avviene in una città priva di asili nido comunali, tutt'ora priva del trasporto per i disabili e di tutti quei servizi essenziali che il Comune dovrebbe garantire alle fasce più deboli, con palese violazione della Convenzione Onu sui Diritti delle Persone con Disabilità, divenuta Legge italiana nel 2009».

Poi incalza: «Il Forum nella sua azione per la tutela dei più deboli, si schiera con forza al fianco delle famiglie e chiede alla Commissione di revocare il provvedimento e di ripristinare i diritti essenziali dimostrando di riservare a questa fascia sociale quella attenzione e priorità che merita. Le associazioni delle famiglie hanno già preannunciato battaglia, anche legale, contro il provvedimento, ed il Forum sarà come sempre insieme a loro».

«Il Forum - aggiunge Squilacci - fa appello a tutte le forze politiche per impedire che questa ulteriore pagina vergognosa per la città si avveri riservandosi, come detto, di intraprendere tutte le necessarie azioni legali per la revoca di questa delibera e per il ripristino dei diritti violati».



*«Negato un diritto  
E' l'ennesima  
dimostrazione  
che la legalità  
e la giustizia non  
sempre coincidono  
Esprimiamo  
sconcerto e  
dissenso per questa  
assura decisione»*

*«Un segnale  
estremamente  
negativo che vessa  
ulteriormente  
le famiglie con  
bimbi disabili  
L'amministrazione  
sembra aver  
dimenticato il  
senso di comunità»*

*«Facciamo appello  
a tutte le forze  
politiche contro  
questa pagina  
vergonosa  
Si intraprendano  
azioni legali per  
revocare l'atto e  
ripristinare i diritti  
violati»*